Anno XXIII. Lunedì 12 Dicembre 1870 N. 287

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA FORMOLA DI CAVOUR
e la libertà religiosa

(Continuaz. e fine vedi N. 281, 283 e 285)

Per altro la formola Cavouriana vince quest'obbiezione, ma non forse l'altra che le vien fatta di non stabilire che un principio astratto, dal quale possono farsi svariate ed opposte deduzioni. Certo è da studiarsene seriamente la migliore interpretazione, il che noi crediamo aver fatto cogli studî che precedono; donde deduciamo che bisogna togliere tutte le restrinzioni che l' autorità civile ha posto alla Chiesa come mezzi di guarentigia contro il suo potere invadente; e nello stesso tempo poi negarle il riconoscimento di qualunque cosa discordi dalla sua natura di una società di cittadini, in cui con mezzi e fini particolari, la fede e il benessere celeste, si applicano alcune facoltà che sono ad ogni membro egualmente proprie. Bisogna quindi abolire quasi tutte le guarentigie che gli Stati si assicurarono nei concordati anche perchè inefficaci. Infatti queste si possono riassumere nel diritto di *placet*, in quello di *exequatur*, in quello di proporre candidati alle sedi vescovili vacanti, nell' altro di far prestare giuramento di non congiurare ai vescovi eletti dalla Chiesa e accettati dallo Stato, e infine nella procedura detta *ricorso per abuso*. Ora il diritto di *exequatur* con cui lo Stato si riserba a dare il consenso alle decisioni provenienti da Roma prima che sieno applicate, oggi che abbiamo la stampa e la sua libertà, non può riescire a sciogliere come una volta proponevasi, i brevi Pontifici perfino alla cognizione dei popoli. D' altronde l' applicazione di questi può esser proibita dalla stessa legge comune. E nemmeno sarà da mantenersi il diritto di *placet*, ossia diritto di consentire a che un ministro prenda possesso del suo ufficio, perchè lo Stato non deve rivestire della sua approvazione chi è chiamato ad un ministero d' una natura tutta diversa dalla politica. E così inutile guarentigia ci sembra il giuramento, e il proporre candidati alle sedi episcopali, sia perchè il giuramento è sempre inutile, sia perchè lo Stato non può sapere chi sia investito delle qualità necessarie all' ufficio di Vescovo. Quanto poi alla procedura del ricorso per abuso noi vediamo come per essa la competenza sia tolta ai tribunali ordinarii e data all' amministrazione del Consiglio di Stato. Questa procedura speciale non rispetta i più elementari principii stabiliti per la guarentigia della società da un lato e dell' accusato dall' altro; e peggio ancora, destinata pure com' è a toglier gli abusi, non riesce mai a comminare una pena. Ora, o l' atto dell' autorità ecclesiastica presenta i caratteri dei reati comuni e allora si deferisca ai tribunali ordinarii, o in caso diverso è un' ingiustizia il mantenere questa forma processuale, la quale viene come dicemo ad esser contraria e ai principii di libertà e a quelli di diritto.

Resta ora a vedere come tolte queste restrinzioni, si possa venire a limitare egualmente l'ingerenza della Chiesa nelle cose civili, il che abbiamo già accennato che sta nel diniego del riconoscimento di quel potere che ad essa non compete. In questa via molte cose si sono giá fatte. Così la Chiesa regolava il matrimonio e conservava lo Stato civile; ora invece lo Stato, rispettando la coscienza di tutti, ha rivendicato nel matrimonio il suo carattere di istituzione civile, e gli ha negato ogni effetto se non era celebrato sotto i suoi auspici. E così quanto allo Stato civile, perchè istituzione grandemente interessante ai fini dello Stato ed alla vita civile, vi si preposero ufficiali dello stato e non più i ministri di religione ai quali imprudente e superfluo sarebbe stato l' assegnare la constatazione della popolazione, e delle vicende de' suoi componenti. Un'altra cosa interessava grandemente gli Stati, cioè la soppressione delle corporazioni religiose ed il sottrar loro il godimento di alcuni beni che lasciando dubbi sulla legittimità della loro provenienza, formano un inciampo al progresso economico, e concentrano in poche mani mezzi potenti di prevalenza civile. La soppressione delle corporazioni è omai quasi dapertutto un fatto compiuto e bene si fece cessare una finzione la quale non armonizzava cogli scopi e l'utilità della società, tanto più che così non venne impedita in nessun modo la facoltà di unirsi onde professare in comune le proprie credenze religiose. L' appropriazione dei beni ecclesiastici fu seguita in molti paesi dall'assunzione diretta per parte dello Stato delle spese del culto; ora noi crediamo che questo nuoce ai principii ed alla pratica della libertà della Chiesa. Meglio presso altri popoli quegli stessi beni od altri in seguito largiti si sono assegnati non più ai pochi ministri della religione, ma a tutta la società dei fedeli; la quale rendeva la questione della loro amministrazione tutta indipendente dal sacerdozio; onde rispetto a codesta proprietà comune e il clero e ogni credente si trovano tutti nella condizione di azionisti d' una società qualunque. Sotto questo aspetto per esempio son contemplate in Prussia ed in Inghilterra da moltissimo tempo le confessioni non riconosciute come nazionali; ad esse si applica semplicemente il diritto comune della libertà di riunione e di associazione e perchè in un libero stato questo diritto dev' essere assoluto, non v' ha duopo che sia dato nessun consenso alle nuove società religiose che fossero per formarsi nè che vengano riconosciute ufficialmente.

Un altra questione importante nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato si riferisce alla libertà dell'insegnamento; ma questa collegandosi collo stato attuale di lotta in cui si trovano pur troppo religione e scienza, avrebbe bisogno di una trattazione speciale.

Ecco a parer nostro il vero modo d' intendere la libertà religiosa; la quale ove sia così tradotta nel campo della pratica è tutt' altro che uno svantaggio presente della società politica e un semplice omaggio ai principî, nella speranza di miglior avvenire. Per questo noi non possiamo concordare con coloro i quali chiamarono la formola Cavouriana un suggerimento del liberalismo di venti anni fa; essa è realmente il principio fondamentale teorico di tutti i rapporti fra Chiesa e Stato; soltanto ha bisogno di venire rettamente ed universalmente applicata. Il che forse avrebbe fatto lo stesso Cavour meglio di ogni altro, se da una parte non gli avesse intralciato il cammino la questione del potere temporale, che da taluni volevasi fare questione internazionale.

Enea Cavalieri

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 9 dicem. — Presid. Biancheri

Dopo le preliminari formalità il presidente dà lettura delle elezioni che la Giunta ritiene come approvate, che sono 250.

Lanza presenta i progetti di legge per la conversione in legge del plebiscito romano; pel trasporto della capitale, e per le garanzie da accordarsi al papa.

La Porta raccomanda l' urgenza su tali progetti di cui vorrebbe fosse tosto data lettura.

Lanza non avrebbe difficoltà; ma osserva che il decreto sul plebiscito è noto, e quanto al progetto per le garanzie da darsi al papa non ne sarà pronta che domani la relazione.

La Camera delibera l' urgenza.

Gadda presenta vari progetti di legge, indi il ministro delle finanze fa altrettanto pronunziando una breve allocuzione.

Castagnola presenta egli pure vari progetti di legge.

Toscanelli svolge la sua domanda al ministro degli esteri per la presentazione dei documenti relativi alla questione di Roma.

Visconti-Venosta risponde che tali documenti sono già dati alla stampa.

Dietro proposta del ministro dell'interno la Camera delibera di riunirsi tosto in Comitato per costituire il seggio e potere incominciare prontamente i suoi lavori.

La seduta è sciolta, e la Camera si riunisce tosto in Comitato.

Il Comitato della Camera procedette alla costituzione del seggio.

L' on. Piroli ottenne 113 voti, Depretis ne ebbe 99, Ferracciù 30.

Venne quindi proclamato presidente l' onorevole Piroli.

Procedevasi poi alla votazione per la nomina dei vice-presidenti e segretari il cui risultato si notificherà domani.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Opinione* scrive:

Stamane correva alla Camera la voce di gravi disordini scoppiati a Roma il giorno 8 corrente. Era perciò naturale che qualche deputato sorgesse a chiederne notizia al presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Di questo ufficio s' incaricarono i deputati Corte, Pissavini e Ruspoli.

Il ministro dell' interno comunicò alla Camera i pochi ragguagli che gli erano stati inviati dalle autorità locali e che riducono a piccole proporzioni quel fatto. Erano una cinquantina di popolani radunati nella piazza di San Pietro, quando uscì dalla Chiesa una turba di gente. Si cominciò a profferir da una parte e dall'altra qualche parola, dalle parole si venne alle provocazioni, poi si diè di mano alle mazze ed agli ombrelli, qualche colpo di pistola fu udito, si trovarono quattro feriti leggermente, si fece una decina di arresti, e l' ordine fu tosto ristabilito.

Non ci è in questo fatto niente di grave in sè stesso. Di festa sono le risse più frequenti che nei giorni feriali ed a Roma, in questi momenti è facile il veder una provocazione anche dove non c' è e passare a vie di fatto.

Ma se la baruffa di ier l'altro è cosa lieve, non dobbiamo però considerarla con indifferenza, giacchè rivela una tensione d' animo ed uno stato di ostilità, che potrebbe prorompere in perturbazioni più estese ove al sentimento nazionale si gettasse un' audace sfida da fanatici, che sognano un passato che non può più ritornare. Il ministro dell' interno disse che si hanno nemici da una parte e dall' altra; ciò è vero; ma non li crediamo potenti, nè gli uni nè gli altri, ed il governo procedendo energicamente contro i fautori di disordini è sicuro di aver il plauso della popolazione.

L' on. Corte ha consigliato il ministro di mandar a domicilio coatto i soldati già pontifici. Sarebbe un provvedimento, che non vedremmo come si potrebbe giustificare. Non risulta che que' soldati siano stati la cagione della baruffa di ier l' altro o se alcuni di essi ci abbiano avuto parte. Spetta alla giustizia il ricercar i colpevoli e punirli.

— Crediamo che S. M. Amedeo I Re di Spagna, non attende l' anno nuovo a recarsi a Madrid.

— S. E. il gen. Cialdini andrà a Madrid in missione speciale con la qualità di ambasciatore straordinario.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Una lettera da Parigi del 6 reca: Ducrot pubblicò il seguente ordine del giorno:

Vincennes 4

Soldati dopo due giornate di gloriosi combattimenti vi feci ripassare la Marna perchè era convinto che i nuovi sforzi sarebbero sterili in quella direzione ove il nemico aveva avuto tempo di concentrare le sue forze. Ostinandoci in questa via avrei sacrificato inutilmente i miei bravi soldati e lungi dal servire all' opera della liberazione l' avrei compromessa seriamente ed anche avrei potuto condurvi a disastro irreparabile. Però la lotta non è sospesa che un istante la riprenderemo con risoluzione.

Siate pronti, completate in fretta le vostre munizioni ed i viveri, sopratutto elevate i vostri cuori all' altezza del sacrificio che esige la santa causa pella quale non dobbiamo esitare di dare la vita.

A Parigi grande movimento di truppe. Attendesi fra breve un nuovo movimento offensivo; venne sospeso qualsiasi permesso di uscire da Parigi.

Trochu e Ducrot continuano a restare fuori di Parigi benchè i francesi abbiano ripassato la Marna ed occupano sempre l' altipiano di Avron ove costruisconsi forti batterie.

CRONACA LOCALE

Il Ministero della guerra ha determinato che gli uomini di 2.ª categoria, classe 1848, chiamati per l' istruzione il 10 scorso mese, anzichè venir licenziati il 20 corrente, lo siano il 18.

Coloro che furono o si trovano all' Ospedale od in prigione, verranno licenziati parimenti, quantunque non abbiano ultimata l' istruzione, i primi appena usciti dagli Ospedali, i secondi quando avranno ultimata la punizione.

Per quelli che non giunsero, o dopo giunti si assentarono dai Corpi senza regolare licenza, verranno dati in nota ai Reali Carabinieri per essere arrestati.

Ai licenziandi il 18 andante dicembre verranno corrisposte le paghe e competenze militari.

Tanto rendiamo noto per governo delle famiglie ferraresi che tengono i loro cari occupati nell' istruzione suddetta.

Come fu annunciato col Manifesto di questo Municipio del 9 Novembre u. s., sino dal primo giorno del corr. mese si è aperto il nuovo Macello che regolarmente agisce nelle ore stabilite dal relativo Regolamento.

Sappiamo che, in precedenza a tale apertura, fu incaricata l' onorevole Commissione sui grandiosi lavori di visitare il detto Stabilimento onde constatarne lo stato.

Sappiamo pure e ci piace far noto che la lodata Commissione riferì già che lo Stabilimento stesso era lodevole sotto ogni rapporto e che l' Ingegner Capo, signor Angelo Borsari, meritava elogi per l' indefessa ed intelligente premura con cui ne ha diretto la costruzione.

Nuovo Istituto d'istruzione ed educazione per fanciulle. — Abbiamo letto con vera compiacenza un Avviso-programma d' una nuova Scuola femminile che nello scorso mese si aperse in questa città, nella contrada della Rotta e precisamente nell'ex albergo delle Tre Corone, dalle signore Teresa Serse e Caterina Cocchino.

Gli studi fatti, le cariche sostenute in vari Istituti d' educazione, la lunga esperienza nello insegnamento della signora Serse; la fama d' intelligente ed espertissima cucitrice e ricamatrice, per cui va conosciuta in Ferrara la signora Cocchino, alla quale non v' è signora che non ricorra per l' esecuzione dei più difficili ricami, ci sono arra per ritenere in esse due egregie Maestre degne della fiducia delle nostre civili famiglie per le cui figliole venne da loro aperto l' Istituto in discorso.

E noi tanto più volontieri le raccomanderemo ai nostri concittadini inquantochè vediamo nel sorgere di buone scuole, rette da persone di noti sentimenti nazionali, una benefica concorrenza a quelle per le quali l' elemento clerico-monastico viene ora quì ad impossessarsi della parte più nobile delle nostre famiglie, del cuore, vogliamo dire, de' nostri figli e delle tenere nostre fanciulle.

Al Teatro Tosi-Borghi iersera ha avuto luogo la 4.ª rappresentazione della compagnia equestre e ginnastica del sig. Emilio Guillaume con un concorso di gente straordinario e tale che non abbiamo visto l'uguale da un pezzo, essendo di più moltissimi stati rimandati per insufficienza del vasto locale.

Benchè il sig. Guillaume non abbia portata quì tutta la compagnia, pure possiamo esserne ugualmente paghi, dal momento che egli va seralmente cambiando gli artisti facendoli venire dalla vicina Bologna, e che ne appresta esercizi sempre belli e sempre divertenti.

Infatti, oltre a Miss' Ella Williams di cui narrammo già il pericoloso debutto, abbiamo visto in queste sere altre abili amazzoni. Nelle due prime rappresestazioni lavorò divinamente sul cavallo a dorso nudo l' impavido John Whiteley, e poi scomparve. Iersera e l' altra sera ammirammo il bravo e simpatico M. Gerard che eseguisce il salto mortale stando sul cavallo. M. Eugenio gareggia coi due predetti. Rodolfo Lagoutte equilibrista sorprende nel suo lavoro sul *palo persiano*. I *clowns* italiani Picchiani, Gerli, Miradante e Montapetto sono ammirabili per forza, agilità e precisione, ed inoltre col loro umor gaio tengono allegrissima l' udienza. Peccato che tutte le sere ripetano gli stessi *bons mots*. Jules Joèe imita con incantesimo la scimmia. M. Jules è bravissimo, e così pure il *clown* Seissel.

Il sig. Guillaume infine possiede non pochi bei cavalli ammaestrati all'alta scuola che ora presenta esso, ora M. Gerard, ora madama Godsmit, riscuotendo ognora tutti e tre ben meritati applausi.

Stasera si darà la quinta rappresentazione, alla quale, si dice, prenderà parte il distinto cavallerizzo *Orazio Filippuzzi*. Potrebbe essere però che ciò non fosse: comunque l' abbiamo ripetuto anche noi, e se non altro varrà l'annunzio come l'espressione del desiderio della generalità di rivedere questo bravo artista che ora si trova in Bologna con parte della compagnia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Decembre 1870.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Barbieri Giuditta di Ferrara, d' anni 36, operaja, conjugata — Zanella Gaetano di Quacchio, d' anni 46, bracciante, celibe — Mantovani Teresa di Ferrara, d'anni 82, ricoverata, vedova — Mantovani Giorgio di Rero, d' anni 17, calzolajo, celibe — Castelbolognesi Elvira di Ferrara, d'anni 19 nubile — Ziegler Malvina di Ferrara, d' anni 32, possidente, conjugata — Febbri Carlotta di Ferrara, d'anni 69 vedova.
Minori agli anni sette — N. 3.

10 Decembre

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Massari Vincenzo fu Giuseppe con Pancaldi Elisabetta fu Simone — Anau Rodolfo di Gedeone con Minerbi Maria Angela di Giuseppe - Morelli Vincenzo fu Stanislao con Crovetti Angela di Girolamo — Tosati Antonio di Francesco con Gaspari Domenica fu Paolo — Marchetti Pietro di Bortolomeo con Prini Maria Rosa di Giovanni Battista - Tani Antonio fu Carlo con Luppi Maria fu Sante — Bianchi Candido fu Valerio con Bottoni Giuseppe fu Agostino — Barroni Carlo di Gaetano con Parmeggiani Clotilde di Francesco — Camerani Luigi di Antonio con Angelini Maria Assunta fu Giuseppe — Manfrini Antonio di Giovanni con Forti Sante di Francesco.

MORTI — Fabbri Achille di Ferrara, d' anni 25, brentatore, celibe — Malandri Maddalena di Ferrara, d' anni 59, conjugata — Patracchini Pietro di Copparo, d' anni 41, villico, celibe — Rivani Francesco di Ferrara, d'anni 64, birocciante, vedovo.
Minori agli anni sette — N. 5.

Varietà

Il terremoto in Romagna. — Al *Ravennate* del 6 scrivono che domenica, alle ore 4 3|4 pomeridiane, nei dintorni di Forlimpopoli fu avvertita una scossa di terremuto abbastanza forte.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 10 *Dicembre* 1870

VENEZIA	--	58 46 20 69 47
FIRENZE	--	49 24 31 50 58
MILANO	--	63 82 89 90 59
NAPOLI	--	43 68 81 52 69
PALERMO	--	73 67 18 39 74
TORINO	--	54 39 15 6 68

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 9 Dicembre 1870
Presidenza cav. Cornazzani
Causa del Pubblico Ministero
contro

Masotti Sante, fu Angelo, d'anni 49, nato a Cisterna (Udine), dimorante in Copparo, maestro comunale, detenuto dal primo Agosto 1870 e imputato:

1.° Di eccitamento alla corruzione per avere nel primo Agosto 1870, durante la scuola serale da lui in qualità di maestro diretta nel Comune di Copparo, alla presenza di diversi scolari tutti in età infantile, commesso atti inverecondi ed osceni su la persona del discepolo T. F., dodicenne;

2.° D' altro consimile reato consumato varie volte, negli anni 1867 e 1868, sempre in iscuola, e sulla persona di P. R., allora quindicenne.

P. M. cav. Bonelli S. P. G. — Difensore avv. Turbiglio.

Per ragioni di pubblica moralità il dibattimento si tiene a porte chiuse.

Col verdetto dei Giurati il Masotti è dichiarato colpevole soltanto del primo degli anzidetti reati, col concorso di circostanze attenuanti; e dalla Corte viene condannato alla pena del carcere per anni 3, decorribili dal dì dell' arresto, alla rifusione dei danni a chi di ragione e alle spese processuali.

—

Udienza 10 Dicembre 1870
Presidenza cav. Cornazzani
Causa del Pubblico Ministero
contro

Guerzi Luigi, d'Antonio, detto *Nannin*, domiciliato a Baura, d'anni 31, trafficante, arrestato il 14 Marzo 1870; e Bonetti Vincenzo, fu Luigi, detto *Pistola*, domiciliato a Pescara, d' anni 46, oste, arrestato il 14 Marzo 1870, imputati:

Di furto qualificato pel *valore* e pel *mezzo*; per avere in una delle notti dal 22 al 26 Maggio 1869, mediante l' ingresso con uso di false chiavi nel magazzeno tenuto in affitto da Sante Benassi nel Borgo S. Luca, rubato in esso e a di lui danno 4 quintali di *pancette* del dichiarato valore di Lire 600, e a danno di Ortombina Antonio due botti di strutto del valore di L. 1245. 78, le quali per di lui conto ed incarico erano state deposte in quel magazzino.

P. M. cav. Bonelli S. P. G. — Difensore avv. Enrico Ferriani.

I Giurati dichiarano gli accusati non colpevoli di furto, ma di ricettazione dolosa, senza previa intelligenza coi ladri; per avere ricettato o venduto, essersi intromessi a vendere od a far vendere parte delle cose come sopra rubate in un furto qualificato per l' uso di false chiavi e pel valore superiore alle Lire 500; e la Corte condanna il Guerzi alla pena del carcere per anni 3, e il Bonetti alla stessa pena per anni 2, *in solidum* al risarcimento dei danni verso le parti lese e alle spese processuali.

(*Comunicato*)

Una vita operosa, una virtù costante si è spenta jeri in **Carlotta Fabbri** vedova **Pasqualini.** — Onoriamo pure le tombe dei grandi della terra: ma quando nella sfera dei privati vediamo una donna nel fior dei suoi anni, simpatica di modi ed aspetto, abbandonare le gioie e le lusinghe del vivere splendido, stringersi in seno alla famiglia, dei figli fare un culto, e vestita a nera gramaglia, ricaduta per la mancanza del marito senz' appoggio, senza relazioni, correre ed affaticarsi giorno per giorno, ora per ora, onde allevare due teneri ed innocenti fanciulli, ed insistente negli esortamenti, saggia nei consigli, sempre buona ed affettuosa, senza punto discendere a verun atto di umiltà, ma procacciante di simpatie e di affetti pei suoi, arriva a porre nei primi ranghi della Curia amato e rispettato il figlio, colloca a nozze felicissime la figlia..... quella donna ha compiuta una missione che bisogna additare ad esempio, e la sua memoria và consacrata all' ammirazione. Tale fu Carlotta Fabbri vissuta poco ahime! coi suoi dodici lustri, perchè nella gioia e nell' orgoglio della luminosa carriera che percorre *l' avv. Silvio*, nelle tante contentezze che contornano *Leonina* suoi figli, essa aveva diritto, di godere ancora per vent'anni il frutto delle sue fatiche e del suo grande amore. È vero, sempre vero che la vita è un inganno, un tradimento al conseguimento della nostra felicità.

Ferrara 10 Decembre 1870.

L.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 11. — *Berlino* 10. — Il *Reichstag* approvò l' indirizzo che sarà rimesso al re da una deputazione di 30 membri. Delbrück annunziò la chiusura del *Reichstag*.

Vienna 11. — I giornali annunziano che la risposta di Beust alla replica di Gortschakoff partì il giorno 8 per Pietroburgo. La risposta confuta gli argomenti di Gortschakoff, ma si esprime del resto, come la replica della Russia, con linguagio conciliante.

Vienna 11. — Stanotte alle 10 1/2 è scoppiato un incendio nel palazzo imperiale Il gabinetto astronomico è bruciato. La biblioteca ed altre parti del palazzo furono salvate.

Versailles 9. — Un telegramma del re alla regina dice che il granduca di Meklemburgo ebbe ieri ed avvantieri dinnanzi a Beaugency serî combattimenti con i resti dell' armata della Loira, rinforzati con truppe di Tours.

Il granduca occupò Beaugency, fece 1500 prigionieri, prese due cannoni.

La seconda armata combattè egualmente contro alcuni corpi più deboli dell' armata della Loira su la strada di Bourges.

Oggi le nostre truppe impossessaronsi di Borreiet, Villorecon, e Cernay. I nostri occuparono Vierzon.

Pest 10. — L' inviato francese è arrivato, credesi per indurre l' Austria ad intervenire in favore della pace. Si suppone che seguirà un passo collettivo colle altre potenze.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA
—o—
AVVISO

Dietro impulso del Superiore Governo, e col provvido concorso delle Onorevoli Amministrazioni della nostra Provincia e della Congregazione di Carità, sarà aperto un corso di lezioni per quelle adulte che desiderano apprendere di leggere, scrivere e conteggiare.

Molte signore Maestre delle Scuole Pubbliche Elementari Comunali si prestano a tale scopo, e col giorno 12 corr. dopo l' avemaria nei locali delle Scuole di S. Maria Nuova, S. Margherita e Scandiana incomincieranno le iscrizioni di tutte quelle adulte che vorranno approfittare delle lezioni, che si daranno in ogni giorno della settimana, dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 di sera, escluse le feste ed il giovedì. Ove vi siano alunne domiciliate verso le scuole di S. Giuseppe, potranno intanto iscriversi in S. Margherita, e, se saranno molte, sarà aperta una quarta scuola anche in quella località.

Nessun documento hanno a presentare le adulte che desiderano essere ammesse alle Scuole serali, solo debbono provare di avere compito il tredicesimo anno di età.

S' invitano pertanto quelle donne che nella loro prima età non ebbero modo d' istruirsi, e sono ancora analfabete; certi che sapranno cogliere questa propizia occasione onde istruirsi, come altre fecero con molta lode nella passata estate, allorquando si aprirono le stesse pubbliche scuole per un corso trimestrale.

Ferrara 10 Decembre 1870.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
A. NICOLINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Comunale signor Alfonso Bergando, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventisei del corrente mese di Decembre, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza Grande delle erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infrascritto stabile oppignorato a pregiudizio del signor Dott. Carlo Parmiani, debitore verso il suddetto Esattore di Lire duecento sette e centesimi trentatrè per tassa sui fondi rustici e fabbricati a tutta la seconda rata del corrente anno, oltre le spese occorse, ed occorrende, come al verbale dell' Usciere Filippo Cobianchi in data ventiquattro Agosto prossimo passato, trascritto nell' ufficio ipoteche il dodici settembre successivo al Vol. 43, Cas. 3219, registro generale con Lire tre e centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire milledodici e centesimi sessantasette valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giovanni Simoni colla sua perizia giuratadel sei andante Decembre.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. cento dieci 110 e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara all' angolo delle due vie di Gusmaria e Capo delle Volte al Civico N. 2590 e 26 bleu distinta in mappa col N.° 2023 composta pian terreno di portico con pozzo e cortile, di due stanze per studio di cucina, due stanzini e di un ambiente per bassi comodi laterale al portico di stalla a due poste e tettoja in detto cortile con pozzo e sciacquatojo; al piano superiore di tre stanze abitabili sulla via Gusmaria, d' una stanza per fienile, di due stanzini abitabili dal lato delle Volte, sala e cucina con scala pel granajo praticabile sopra tutta l' estensione della casa; il tutto confinante a levante colla ridetta via di Gusmaria, a ponente colle ragioni Bassi, a mezzodì colla via Capo delle Volte a settentrione colle ragioni Bonesi.

Quale casa è gravata di un annuo canone enfiteutico di Lire settantanove e centesimi ottanta verso Antonio Boldini.

Ferrara il sette Decembre 1870.

Il Cancelliere — CAMOUS

—:o:—

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere del prefato Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Comunale signor Alfonso Bergando, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventisei del corrente mese di Decembre, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita degl' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Trentini Antonio nella sua qualità di rappresentante il ceto creditorio dell' eredità Dioli e Montiglioni, debitore verso il suddetto esattore di Lire centoventinove e centesimi undici per tassa sui fondi rustici e fabbricati a tutta la quarta rata 1869 oltre le spese occorse ed occorreude, come verbale dell' Usciere Filippo Cobianchi in data quindici Decembre stesso anno trascritto nell'Ufficio Ipoteche il sedici Settembre ultimo scorso al Vol. 44, Cas. 3261, Registro generale con Lire tre centesimi settantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire duemilatrecentocinquantadue e centesimi sessantadue, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Cosimo Modonesi colla sua relazione giurata del tredici Novembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. centodieci, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329, del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabili da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella contrada Cortebella o corso Cittadella al Civico N. 1496 e 71 di nuova anagrafe, distinta in mappa col N. 2122 composta a pian terreno di vestibolo, del sito della scala, di tinello, cucina e di due stanze per bassi comodi, al primo piano, cui si ascende mediante detta scala parte in marmo parte in cotto, di quattro stanze, al secondo piano di due ambienti, oltre il granajo, cui si accede con scaletta in legno a pergamo; confinante a levante colle ragioni Lanzoni, a ponente colla via Piazza d' Armi, a mezzodì col vicolo di Cortebella a settentrione con casa di proprietà Manfredini.

Ferrara il sette Decembre milleottocento settanta.

Il Canceliere — CAMOUS

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.